



## **Franz Joseph Haydn - Sinfonia in re maggiore Hob. I:104**

La Sinfonia n. 104 in re maggiore fu l'ultima delle dodici sinfonie realizzate da Haydn durante i soggiorni londinesi, nonché l'ultima della sua produzione. Il debutto al King's Theatre il 4 maggio del 1795 fu accolto da un successo senza eguali. I critici del tempo la definirono la migliore sinfonia mai scritta da Haydn, che era riuscito ancora una volta a superare sé stesso. Il doppio appellativo 'London' o 'Salomon' che accompagna la Sinfonia n. 104 sottolinea il rapporto speciale che legava il compositore austriaco alla capitale britannica, dove aveva ottenuto così grandi successi, e all'impresario Johann Peter Salomon, l'artefice delle tournées di Haydn in terra anglosassone. Come altre sue sinfonie, anche la n. 104 si apre con un'ampia e solenne introduzione, un Adagio che prepara l'ingresso all'Allegro in cui la maestria costruttiva del padre del sinfonismo viennese si accompagna a una varietà di effetti timbrici sor-prendenti e sfarzosi, conseguenza della straordinaria compagine orchestrale che Haydn ebbe a disposizione a Londra per le sue ultime sinfonie. Segue un Andante nella forma del tema con variazioni e un Minuetto dal passo deciso, sottolineato dal rullo dei timpani. Il movimento finale si caratterizza, invece, per l'esuberante tema di matrice slava accompagnato dal pedale di violoncelli e corni con effetto di bordone.

## **Franz Schubert - Sinfonia n. 1 in re maggiore D. 82**

Se nell'Ottocento la sinfonia rappresentava per molti compositori un banco di prova temutissimo e un cimento da affrontare solo dopo una consolidata esperienza, per Schubert era una forma musicale come un'altra per esercitare il proprio talento. Il primo lavoro in campo sinfonico risale infatti al 1813, quando il *teenager* Schubert - che di anni ne aveva solo sedici - firma la Sinfonia n. 1 in re maggiore. Seguendo il modello di Haydn e Mozart, riferimenti imprescindibili per il giovane compositore, Schubert affronta la sinfonia senza tentennamenti mostrando una scrittura aggraziata e sicura. Dal vigoroso Allegro vivace del primo movimento, allo sfavillante Allegro del quarto, passando per un Andante cantabile e un baldanzoso Minuetto, Schubert effonde nella sua prima opera sinfonica uno spirito leggiadro che strizza l'occhio alle galanterie settecentesche e alla gioiosa amabilità di tradizione viennese.

## **Wolfgang Amadeus Mozart - Concerto in si bemolle maggiore K. 595 per pianoforte e orchestra**

Mozart inaugurò i primi giorni del 1791 portando a compimento un concerto per pianoforte e orchestra che diverrà la sua ultima opera nel genere: il Concerto in si bemolle maggiore KV 595. Il compositore lo eseguì poche settimane dopo, il 4 marzo di quel suo ultimo anno di vita, durante un'accademia musicale tenutasi in un locale di Vienna. Per ragioni probabilmente legata all'esecuzione in un luogo non molto capiente, Mozart adottò nel Concerto KV 595 un organico orchestrale ridotto a un semplice ensemble da camera senza trombe né timpani e con i soli legni e due corni ad accompagnare la sezione degli archi. Il risultato è una pagina sobria e di elegante fattura cameristica che sopperisce alla mancanza del piglio brillante dei concerti precedenti con una trama musicale cristallina, priva di contrasti evidenti ma più incline all'introspezione. Fin dall'Allegro iniziale risalta il lirismo dei temi impiegati da Mozart in un dialogo tra solista e orchestra sempre ben equilibrato. Il Larghetto in forma tripartita ha i toni dolci della romanza, mentre l'ultimo movimento, in forma di rondò, è costruito su un tema semplice e gioioso che Mozart utilizzerà anche nel Lied *Sehnsucht nach dem Frühling* composto pochi giorni dopo il suo ultimo concerto.